



**DON PATRICIELLO E GLI ALTRI SACERDOTI
PER LA CUSTODIA DEL CREATO**

«Vicini alle vittime ambientali, a difesa della nostra terra»



MADAGASCAR

Scuole e cure
mediche per i più
poveri d'Africa



LE NOSTRE OFFERTE

Raccolta + 3,8%,
donatori +8,6%:
il 2013 parte bene



IN TUTTA ITALIA

Parroci in aiuto
delle famiglie
scosse dalla crisi

Anno XII - N. 3 - Settembre 2013

Direttore editoriale:
Matteo Calabresi

Coordinatore di redazione:
Laura Delsere

Servizio Promozione:
Massimo Bacchella
Maria Grazia Bambino
Bianca Casieri
Paolo Cortellessa
Patrizia Falla
Stefano Gasseri
Chiara Giuli
Raffaella Gugel
Francesca Roncoroni

Via Aurelia 468
00165 ROMA/Fax 06-66398444

Indirizzo Internet:
www.sovvenire.it
email: lettere@sovvenire.it

Fotografie:
Romano Siciliani
Francesco Zizola

In copertina:
Don Maurizio Patriciello,
parroco a Caivano (Napoli),
celebra la Messa per le vittime
di cancro e leucemia,
nella terra dei roghi tossici
(foto di Raffaele Semonella)

Progetto grafico
e impaginazione:
Alberto Valeri srl
design editoriale - Milano

Stampa:
Mediagraf Spa
Noventa Padovana (PD)

Periodico trimestrale
di informazione
Numero 3 Anno XII,
Settembre 2013
Registrazione
al Tribunale di Padova
Numero 1779 del 15/2/2002
Direttore responsabile
Francesco Ceriotti



Sovvenire è stampato su carta con certificazione internazionale FSC. È garanzia della provenienza da boschi a corretta gestione ambientale e sociale (rispetto dell'ambiente, della biodiversità e dei diritti delle popolazioni locali). FSC è sostenuta dalle maggiori sigle ambientaliste mondiali, come Greenpeace, WWF e FederForeste.

La realizzazione e la spedizione di questa copia è costata 0,34 euro. La rivista è inviata per un anno a tutti coloro che hanno donato un'offerta di almeno 5 euro per il sostentamento del clero. **A pagina 10, le indicazioni per partecipare.**

Questo numero è stato chiuso il 18 luglio 2013

ISCR. AL ROC 22684

L'EDITORIALE

«La fede è impegnarmi per gli altri in prima persona»

Intervista a **ROSALBA FORCINITI** raccolta da **SERENA SARTINI**
foto di **SGP PER FONDAZIONE 'FRANCESCA RAVA'**



La fede nella presenza di Dio, nel suo amore, li porto dentro di me da quando ero piccola, anche se a volte oggi, tra gli impegni per le giornate di allenamenti e le trasferte internazionali per le gare, non sempre riesco ad andare in chiesa. Tuttavia di recente, **nei mesi successivi alle Olimpiadi di Londra di un anno fa, ho riscoperto più in profondità le ragioni per credere, una luce che prima non riuscivo a sentire così viva e autentica.**

Tutto è successo quando ho visto con i miei occhi una realtà poverissima, quella di Haiti. Mi ha colpito la miseria in cui si trova il Paese, tuttora devastato dal terremoto di tre anni fa. Lì ho deciso di

rimboccarmi le maniche e fare qualcosa, impegnandomi di persona per un popolo che soffre terribilmente. Sono entrata così in contatto con i volontari italiani della Fondazione *Francesca Rava NPH Italia* che da 26 anni opera sull'isola. E con loro ho ideato il progetto "Un tatami per Haiti" per **offrire, attraverso il judo, lo sport che insegna a rialzarsi quando si è caduti, che allena la forza mentale oltre che fisica, un pizzico di speranza, di gioia, di energia interiore e sorrisi ai bambini che vivono nella Casa orfanotrofia NHP locale.** Riesco a tornare sull'isola ogni tre mesi e oggi io stessa attraverso la Fondazione ho adottato a distanza un bambi-



04 PHOTOREPORTAGE >> SACERDOTI E SALVAGUARDIA DEL CREATO
«A difesa delle creature e dei doni di Dio»

[servizio di **D. DE VECCHIS** e **S. LEONETTI**]

10 INDICAZIONI PER I LETTORI

I-IV DOSSIER >> ANNO DELLA FEDE (11 OTTOBRE 2012 – 24 NOVEMBRE 2013)
Sacerdoti secondo il Concilio

[a cura di **S. NASSISI** e **mons. D. NEGRO**]

13 STORIE DI SACERDOTI >> VICINI ALLE FAMIGLIE
Quelle parrocchie in aiuto di genitori e figli

[di **COSTANTINO COROS**]



BRONZO NEL JUDO

Campionessa rivelazione a Londra 2012

Il terzo posto sul podio alle Olimpiadi di un anno fa l'ha rivelata come una delle migliori judoka del mondo. Rosalba Forciniti, 27 anni, nata a Cosenza, ne aveva solo 8 quando scoprì il tatami. Sacrifici e una grinta non comune scandiscono la serie di titoli italiani conquistati via via nelle categorie juniores, under 23 e assoluti. Per gli allenamenti si trasferisce dal suo paese, Longobucco, nella Sila greca, al centro olimpico di Ostia (Roma), poi al centro sportivo Carabinieri. Brilla nell'oro a squadre agli Europei 2010. Ai Giochi di Londra si impone a sorpresa col bronzo nella categoria fino a 52 chili. È vicina al volontariato, anche come testimonial dei donatori di sangue e di una onlus a favore dei giovani autistici.

no. È stata davvero una corsa in avanti per me, ma ne sentivo il bisogno. Accanto a me a sostenere questa e le altre scelte nel mio percorso umano e di fede, **c'è un sacerdote di Roma, mio padre spirituale. Mi ha trasmesso fiducia in chi pratica concretamente il bene.** Per questo donare l'8xmille alla Chiesa cattolica è il mezzo che abbiamo per consentire ai sacerdoti, in ogni angolo del mondo, di edificare opere per una società più giusta. **Con il nostro aiuto i 'don' possono trasmettere anche alle nuove generazioni quanto è importante non restare indifferenti e intervenire di persona laddove c'è chi ha bisogno di noi.**

18 ATLANTE 8XMILLE >> MADAGASCAR
L'azione della Chiesa tra i più poveri d'Africa

[servizio di **MARTA PETROSILLO**]

20 NOI E I SACERDOTI >> LA RACCOLTA FINO AL 1° LUGLIO
Parte bene il 2013, sei mesi in crescita

[servizio di **PAOLA INGLESE**]

22 LETTERE

incontri



In Italia tra diffuse violazioni ambientali e cambiamenti climatici, molti preti diocesani, sostenuti dalle Offerte, si dedicano alla custodia del patrimonio naturale, da cui dipendiamo per la salute e la vita. Il 1° settembre la Chiesa lo celebra in una speciale Giornata. Tre storie di nuova evangelizzazione da Caivano, Bergamo e Palermo

«A difesa delle creature e della terra, dono di Dio»

servizi di **DANIELA DE VECCHIS** e **SABINA LEONETTI**

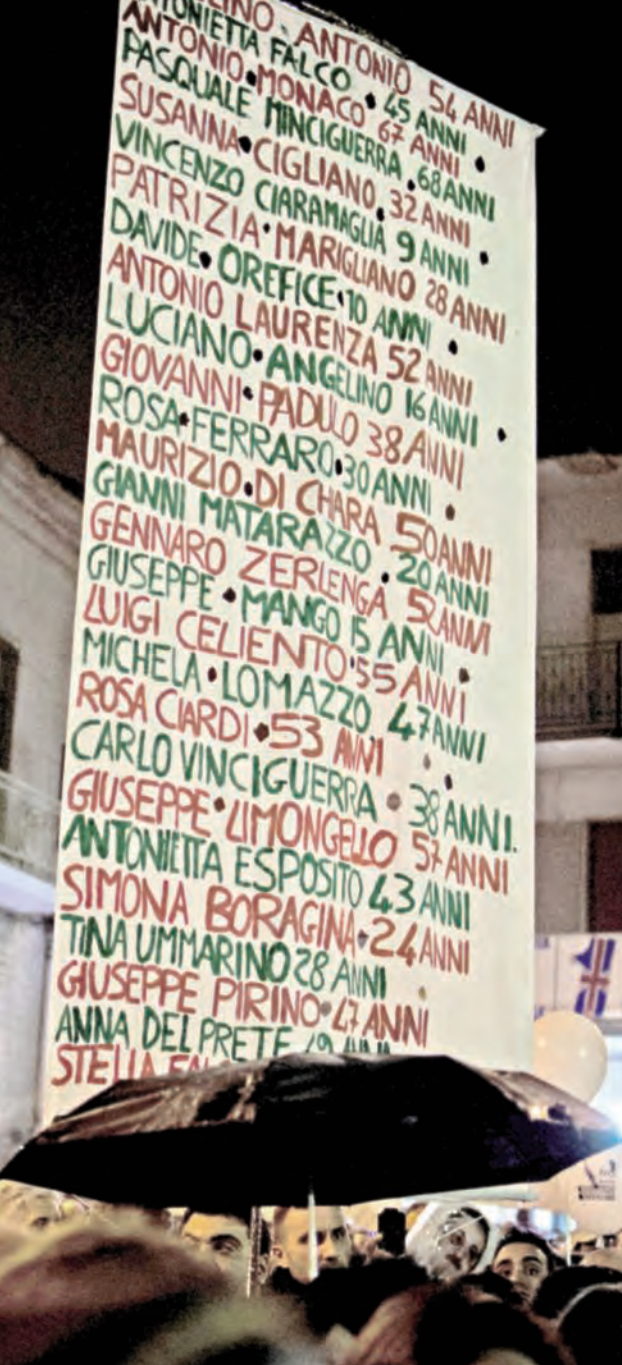
foto di **RAFFAELE SEMONELLA** (Caivano) / **IVAN BONFANTI, MARA MEZZANOTTE, IDA ZANCANELLA** (Bergamo) **TOMMASO CALAMIA** (Palermo) / **CREATIVE COMMONS**

CAIVANO (NAPOLI)
DON MAURIZIO PATRICIELLO,
IL VANGELO NELLA TERRA DEI FUOCHI

«La terra avvelenata e tradita avvelena e tradisce l'uomo». Don Maurizio Patriciello, parroco di San Paolo Apostolo al Parco Verde a Caivano, spiega così ciò che avviene da più di 20 anni nella cosiddetta "Terra dei fuochi", tra la campagna a nord di Napoli e quella a sud di Caserta. Disseminata di **spazzatura e roghi, con rifiuti tossici interrati per diversi metri di profondità. «L'anticamera dell'inferno» l'ha definita un comandante del Corpo Forestale. Tra i circa 2 milioni di abitanti la mortali-**

tà per tumore è quasi doppia rispetto al resto del Paese (+47%), secondo i dati dell'Istituto per la cura dei tumori Pascale di Napoli.

«Per tanto tempo abbiamo creduto che il problema fossero i rifiuti urbani» si indigna don Maurizio «e quindi il malcostume di chi non fa raccolta differenziata. **Ora sappiamo che la vera tragedia è lo smaltimento illegale e tossico dei rifiuti industriali. Quelli che, per anni e nel silenzio di politici e imprenditori corrotti o collusi con la camorra, sono partiti dal Nord Italia per essere qui sversati o interrati.** In alcuni casi, ai contadini sono stati addirittura venduti "fanghi" da usare come concimi». Non si contano più le terre sequestrate, coltivate a



verdure poi rivendute in tutta Italia, minando la sicurezza alimentare. **Centinaia i siti da cui si innalzano, a volte per 2-3 giorni consecutivi, colonne di fumo nero e denso.** Perché i rifiuti non vengono solo interrati, ma anche bruciati per non lasciarne traccia. «In Campania ci sono tante piccole industrie di pellame, scarpe e tessuti che vivono in regime di evasione fiscale» continua il parroco «e che perciò smaltiscono anche in nero. Danno fuoco con micidiali solventi industriali, come il toluene, ritrovato nei nostri campi». **Don Patriciello, più volte minacciato dai clan, non è solo nella sua opera infaticabile. L'intera Chiesa è con lui, con i tredici parroci della Forania di Caivano che hanno invitato i cittadini**

a «denunciare il male e chi lo compie»; con i vescovi dell'area (diocesi di Napoli, Caserta, Capua, Nola, Pozzuoli, Acerra e Aversa), firmatari di una Lettera che parla di «vera ecatombe»; i cittadini delle 50 associazioni del 'Coordinamento comitati fuochi'. «L'uomo e il Creato» chiude il sacerdote «sono gemelli siamesi: possono vivere solo insieme o morire insieme. La salvaguardia del Creato è un dovere morale. Come ha detto Papa Francesco, c'è bisogno di un'ecologia umana. Una battaglia per salvare l'uomo, che dev'essere il custode saggio del giardino ricevuto in dono dal Signore». www.diocesiaversa.it

In queste pagine: don Maurizio Patriciello, parroco di Caivano (in provincia di Napoli e in diocesi di Aversa) celebra una Messa per le vittime dei roghi tossici, controllati dalla camorra, che nell'area bruciano senza sosta

D. De V.



BERGAMO
DON FRANCESCO POLI,
«FERMIAMOCI NELLA CREAZIONE»

Formare nuove coscienze ai temi urgenti della *green economy*, consapevoli dei doni di Dio. Sulla via della nuova evangelizzazione la diocesi di Bergamo ha aperto nel 2004 il Centro di Etica Ambientale (con Comune e Provincia), e nel 2006 l'Associazione Centro per la Salvaguardia del Creato.

Promotore un sacerdote, **don Francesco Poli, direttore per un decennio della pastorale sociale diocesana** (a settembre passerà il testimone a don Cristiano Re), parroco a Gerosa, borgo montano di 400 anime, e consulente eccle-

siastico della Coldiretti.

«Con il Centro e l'Associazione abbiamo dato vita ad una rete di collaborazione tra parrocchie, oratori, scuole, associazioni di categoria come Confartigianato e Coldiretti, comuni, parchi e comunità montane, a scopo pedagogico e ambientale» spiega don Francesco. **«Sta a noi costruire percorsi di conversione profonda nelle nostre comunità».**

Attraverso il tavolo tecnico-scientifico dell'Università di Bergamo (composto di 15 volontari coordinati dal professor Renato Romano, 30 enti soci e 70 operatori), ha dato impulso a innumerevoli progetti di formazione, per migliaia di cittadini.

Spicca Una rete per il Serio, il progetto pilota



per le tutte le scuole nei 70 chilometri del bacino del fiume, quest'anno alla 7ª edizione. È all'8° anno consecutivo anche *Fermiamoci nella creazione*, «programma nato per la Giornata della salvaguardia del creato» prosegue il sacerdote «con appuntamenti dal 1° settembre al 4 ottobre: la Santa Messa con il vescovo, gli «altari fioriti» per coniugare spiritualità e arredo floreale, una liturgia ecumenica tra le diverse confessioni cristiane, la formazione di sacerdoti e operatori in una giornata di studi». Poi i «parchi in piazza» con prodotti tipici a chilometri zero e valorizzazione dei parchi bergamaschi e delle alpi Orobie, fino alla Passeggiata notturna nella vigilia della festa liturgica di san Francesco d'Assisi.

«La pastorale ambientale» aggiunge don Poli «oggi è forte veicolo di formazione: è possibilità di crescita umana e vita sostenibile, inversione di marcia rispetto allo sfruttamento economico. Nonostante lo scetticismo iniziale, il cambio di mentalità, la «conversione ecologica» si respira ovunque. Oltre a denunciare comportamenti distruttivi del paesaggio, sta a noi costruire reti, anche con altre diocesi, perché l'uomo non è più padrone della natura, come c'insegna il magistero di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, ma responsabile di un dono da custodire con fedeltà».

www.pastoralesocialebg.it

In queste pagine: istantanee dal Parco del Serio (www.parcodelserio.it), paradiso della biodiversità lungo il bacino del fiume, affetto da scarsità idrica. A valle le sue acque sono contese da centrali idroelettriche, per usi industriali e agricoli. L'ecosistema fluviale è al centro di alcune iniziative della pastorale del creato diocesana di Bergamo, coordinata da don Francesco Poli

S. L.



ALTAVILLA MILICIA (PALERMO)
IL CENTRO EDUCAZIONE AMBIENTALE
«SAN FRANCESCO», LA TERRA RITROVATA

Compie un anno di attività il prossimo 4 ottobre, solennità del Santo del *Cantico delle creature* il Cea-Centro per l'educazione ambientale "San Francesco" dell'arcidiocesi di Palermo. **Una sfida educativa, sorta su un bene confiscato alla mafia ad Altavilla Milicia, a 25 chilometri dal capoluogo. Oggi è presidio di fede e di accoglienza per gruppi, famiglie, giovani, movimenti ecclesiali, scout, in uno spazio sospeso tra mare e montagna.**

Qui trovano giochi per i bambini, luoghi per semi-

nari, incontri di preghiera, corsi di formazione, campi-scuola, laboratori didattici, *pet therapy* e ippoterapia per i disabili; ma anche visite ed escursioni alla scoperta della fauna e della flora della Riserva naturale protetta di "Pizzo Cane, Pizzo Trigna e Grotta Mazzamuto", regno del falco pellegrino, e dei suoi beni artistici e archeologici, come l'Eremo di San Felice. Funzionano anche i Gruppi di Acquisto Solidale di prodotti bio e a chilometri zero. Non mancano nelle notti estive sopralluoghi guidati per astrofili e famiglie, per l'osservazione libera della volta celeste attraverso telescopi, lontani da fonti artificiali d'inquinamento luminoso. Un modo per tornare 'a riveder le stelle', intro-





IL 1° SETTEMBRE

In tutte le diocesi l'8ª Giornata del creato



Una domenica per riscoprire l'Italia come potrebbe essere. Il nostro Paese fa ancora i conti con una cronaca quotidiana di sversamenti illegali, frane causate da disboscamento e abusi edilizi, falde acquife-

re contaminate. Le ecomafie nel 2013 hanno raggiunto profitti per 17 miliardi di euro.

Sono 1.142 per l'Ispra (agenzia governativa per l'ambiente) i siti industriali a rischio incidente. L'inquinamento urbano, causa prima di gravi malattie e cambiamenti climatici, è a livelli record Ue, secondo una recente ricerca europea.

La Chiesa italiana con l'8ª Giornata nazionale richiama i fedeli a recuperare urgentemente il senso dell'integrità e della sacralità di tutta la creazione di Dio.

www.chiesacattolica.it/lavoro

P. I.

ducendo anche le giovani generazioni allo studio di pianeti, comete e degli oggetti del 'profondo cielo'.

«Al Cea – spiega Francesca Di Cara, nell'équipe operativa con Laura Artese e Salvo Lauricella – coniughiamo finalità sociali e pedagogiche, con l'educazione alla legalità e la salvaguardia del creato, che significa anche lotta alle ecomafie, per ristabilire alleanza tra l'uomo e il suo habitat naturale. Tra i partners: Caritas diocesana, guidata da mons. Benedetto Genualdi, Confraternita San Giuseppe dei falegnami, Jus Vitae, Cavalleria di S. Onofrio, Amici di San Felice. Più una dozzina di realtà associative afferenti alla Caritas. Insomma, un'am-

pia porzione di società civile. «In particolare **il progetto "Terra Futura" dell'arcidiocesi di Palermo, sostenuto anche con l'8xmille, sensibilizza ai temi ambientali scuole, famiglie e parrocchie" aggiunge il responsabile Antonio Lamonica. "In più fa formazione per creare posti di lavoro attraverso il Progetto Policoro della Cei, nel segno della dignità della persona e della speranza restituita**».

Così il Centro "San Francesco" è diventato segno di una Chiesa testimone, che promuove il cambiamento nel segno della promozione umana. In un anno appena.

www.ceasanfrancesco.caritaspalermo.it

In queste pagine: attività nel Centro educazione ambientale *San Francesco*, nella Riserva protetta di Pizzo Cane, che comprende anche massici di origine vulcanica. Ex bene confiscato alla mafia, ora è affidato a Caritas (guidata da mons. Benedetto Genualdi) e Progetto Policoro dell'arcidiocesi di Palermo. Nella foto: Francesca Di Cara

S. L.

GLI ALTRI CANALI
PER DONARE:

tramite conto corrente postale

n. 57803009

intestato a:

Istituto centrale sostentamento
clero – Erogazioni liberali,
via Aurelia 796 - 00165 Roma

Con carta di credito

Cartasi

al numero verde 800 825 000

o attraverso le pagine Internet
del sitowww.insiemeaisacerdoti.it**IDSC**Direttamente all'Istituto
diocesano sostentamento clero**Idsc**della tua diocesi,
individuandolo sull'elenco
telefonico o sul sito internet
www.insiemeaisacerdoti.it**FILO DIRETTO
CON IL NUMERO VERDE
DONATORI**

Numero Verde
800 568 568

attivo dal lunedì al venerdì,
dalle 9.30 alle 13.30. La
variazione richiesta verrà
eseguita in tempo reale**Le offerte per il
sostentamento sono
deducibili fino****ad un massimo di 1.032,91
euro ogni anno.****Le ricevute – conto corrente
postale, copia del bonifico
bancario, estratto conto
della carta di credito,
quietanza – sono valide per
la deducibilità fiscale.****E' possibile richiedere
un'attestazione dell'avvenuta
donazione chiamando
il Numero Verde Donatori
800 568 568
oppure scrivendo all'email
donatori@sovvenire.it**

Ecco come puoi donare

I conti correnti bancari dove fare un'Offerta per i nostri sacerdoti

Tutti i c/c bancari per la tua offerta

● **BANCA POPOLARE ETICA**

IBAN: IT 15 V 05018 03200 000000161011

● **INTESA SAN PAOLO**

ROMA Via Gregorio VII, 127

IBAN: IT 33 A 03069 03206 100000011384

● **UNICREDIT**

ROMA AG CORSO C

IBAN: IT 50 I 02008 05154 000400277166

● **BANCA POPOLARE DI MILANO**

ROMA Sede Ag. 251

IBAN: IT 09 C 05584 03200 000000044444

● **MONTE DEI PASCHI DI SIENA**

ROMA Via del Corso, 232

IT 98 Q 01030 03200 000004555518

● **BANCO DI SARDEGNA**

ROMA Centro

IBAN: IT 80 Y 01015 03200 000000017000

● **BANCA NAZIONALE DEL LAVORO**

ROMA Bissolati

IT 71 W 01005 03200 000000062600

Vanno intestati a **Istituto Centrale Sostentamento Clero**. Causale: **Erogazioni liberali**
Chi desidera, può segnalarci via email l'avvenuta donazione via banca, inviando i suoi dati a lettere@sovvenire.it

Aiutaci a risparmiare

*"Caro Sovvenire,**vorrei segnalare che a casa mia arrivano
regolarmente due copie della rivista.**Vi prego di cancellare uno dei due nominativi".*Grazie ai lettori che ci comunicano doppioni e cambi di indirizzo, scrivendo o telefonando. Per tutti è disponibile il **Numero Verde** donatori gratuito **800. 568. 568** negli orari indicati a lato. Ecco qualche semplice accorgimento per evitare invii in eccesso:**VERIFICA IL TUO RECAPITO:** è importante che sia completo. In particolare che non manchi di numero civico e codice di avviamento postale. Laddove necessario, vi chiediamo di specificare anche scala e interno. Esempio: Mario Rossi, viale Tevere 12, scala A, interno 7, 20133 Milano.**NON BASTANO LE CORREZIONI A MANO SUL CC POSTALE:** diversi donatori correggono a mano il bollettino che inviano alla posta credendo di comunicarci così le variazioni o correzioni che sono prestampate. Ma i bollettini cartacei non ci vengono recapitati.**QUELLE MODIFICHE ANCHE LIEVI DEI DATI:** rappresentano la causa principale dei doppioni nella banca dati. Ad esempio: Via Pascoli – Via G. Pascoli. Gigi Rossi – Luigi Rossi. Anna Rossi – Anna Rossi Martini (dove il secondo è il cognome del marito). La segnala-

zione dei duplicati (tramite posta o numero verde) ci è molto utile. Per le donazioni successive, non utilizzare più il bollettino con le indicazioni sbagliate.

INVII PLURIMI: a volte non si tratta di duplicati, ma del normale invio di più comunicazioni durante l'anno. Per verificarlo, controllate il 'codice donatore' sopra l'indirizzo (es. 0000256773), nel modulo allegato a *Sovvenire*. Se il codice è sempre lo stesso, non c'è duplicazione.**RICHIESTE DI SUBENTRO:** si può chiedere di cancellare il nominativo di un familiare per diverse cause (malattia; ragioni fiscali legate alla deducibilità). Per diventare donatori subentrando al posto del familiare, occorre fare un'offerta di almeno 5 euro tramite conto corrente postale n. 57803009. L'inserimento nella nostra banca dati avverrà automaticamente.

Otto risposte e una missione, ecco perché sostenere i sacerdoti



● Che cosa sono le Offerte per i sacerdoti?

Sono offerte diverse da tutte le altre, perché sono espressamente destinate al sostentamento dei nostri preti diocesani. Dal più lontano al tuo.

● Chi può donare l'Offerta per i sacerdoti?

Ognuno di noi. Per se stesso, ma anche a nome della famiglia o di un gruppo parrocchiale. Importante è che il nome del donatore corrisponda ad una persona fisica.

● Come posso donare?

Con conto corrente postale, in banca, con un contributo diretto all'Idsc, con carta di credito. Trovi i dettagli a pag.10

● Dove vanno le Offerte donate?

All'Istituto centrale sostentamento Clero, a Roma. Che le distribuisce equamente tra i circa 37 mila preti diocesani. Assicura così una remunerazione mensile decorosa: da 870 euro netti al mese per un sacerdote appena ordinato, fino a 1.354 euro per un vescovo ai limiti della pensione. Le Offerte sostengono anche circa 3 mila preti ormai anziani o malati, dopo una vita intera a servizio del Vangelo e del prossimo. E raggiungono anche 600 missionari nel Terzo mondo.

● Perché ogni parrocchia non provvede da sola al suo prete?

L'Offerta è nata come strumento di comunione tra sacerdoti e fedeli, e delle parrocchie tra loro. Per dare alle comunità più piccole gli stessi mezzi di quelle più popolose, nel quadro della 'Chiesa-comunione' delineata dal Concilio Vaticano II.

● Che differenza c'è tra Offerte per i sacerdoti e l'obolo raccolto durante la Messa?

E' diversa la destinazione. Ogni parrocchia infatti dà il suo contributo al parroco. Che può trattenere dalla cassa parrocchiale una piccola cifra (quota capitaria) per il suo sostentamento.

È pari a 7 centesimi al mese per abitante. E nella maggior parte delle parrocchie italiane, che contano meno di 5.000 abitanti, ai parroci mancherebbe il necessario. Le Offerte e l'8xmille vengono allora in aiuto alla quota capitaria.

● Perché donare l'Offerta se c'è già l'8xmille?

Offerte e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille oggi è uno strumento ben noto, e non costa nulla in più ai fedeli. Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale. Tuttora le Offerte coprono circa il 3% del fabbisogno, e dunque per remunerare i nostri sacerdoti bisogna ancora far riferimento all'8xmille. Ma vale la pena farle conoscere perché questo dono indica una scelta consapevole di vita ecclesiale. E raggiunge anche i sacerdoti di parrocchie piccole e lontane.

● Perché si chiamano anche «offerte deducibili»?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un massimo di 1.032,91 euro l'anno. Se a donare sono famiglie o gruppi parrocchiali, è importante l'Offerta sia a nome di una sola persona, ai fini della deducibilità.

E TU PERCHÉ DONI PER I NOSTRI PRETI DIOCESANI?

Aspettiamo le vostre testimonianze. Potete inviarle in redazione, ai recapiti email e postali pubblicati a pagina 22

VUOI RICEVERE O REGALARE LA RIVISTA SOUVENIRE?

Basta inviare un'offerta di almeno 5 euro per il sostentamento del clero, attraverso uno dei canali indicati a pagina 10.

Modello Cud, cambia la norma ma firmare è facile

di **CHERUBINO ROSSI**



Da quest'anno l'Inps non invia più a casa il modello Cud e lo rende disponibile in via telematica. Anche con le nuove norme, partecipare alla firma dell'8xmille è facile. La scelta è un diritto di tutti i cittadini. Ecco come esercitarlo, anche per chi è esonerato dal presentare la dichiarazione dei redditi, come molti pensionati. **Il contribuente può infatti visualizzare e stampare sia il Cud, sia la scheda per la scelta 8xmille direttamente dal sito www.inps.it**

Per farlo serve un codice di accesso (pin), rilasciato dall'Inps seguendo le indicazioni sulla pagina web. Il titolare di Cud può anche ottenerne uno cartaceo, come in passato, o anche la sola scheda per la scelta 8xmille. Ha due strade per farlo: richiedere l'invio del Cud a casa al numero gratuito Inps 800.31.64 o al numero verde (senza operatore) 800.434.320. O ritirarlo agli sportelli Inps o ai Caf (centri assistenza fiscale, a cui affiderà l'incarico fiscale) con un documento di riconoscimento.

Se il titolare di Cud non può andare lui stesso agli sportelli, può delegare una persona di fiducia a cui – munito di delega, carta d'identità e fotocopia del documento dell'interessato – verranno rilasciati modello Cud e scheda 8xmille. A questo

punto si firma nei riquadri appositi e poi si consegna all'ufficio postale o all'intermediario fiscale (commercialista o Caf).

Se il contribuente non avesse la scheda per la scelta 8xmille allegata al Cud, può usare anche quella allegata al modello Unico Persone fisiche (fascicolo I) e destinata ai cittadini esonerati dal presentare la dichiarazione dei redditi. Va compilata a mano, inserendo codice fiscale, cognome e nome, sesso, data luogo e provincia di nascita. E spedita firmata con le stesse modalità di quella Cud. Si può scaricare dal sito www.agenziaentrate.it o dal portale www.sovvenire.it (cliccando su 'In Cerchio' marzo 2013, 'Cud telematico: una buona notizia'). È stampabile e pronta all'uso. **Scadenza per l'invio: 30 settembre 2013.**

Che cosa possono fare le parrocchie per aiutare i titolari di Cud che vogliono partecipare alla firma? Sarà importante che informino i fedeli delle nuove norme. Il suggerimento – già adottato con esiti positivi in molte comunità – è quello di scaricare dal sito www.agenziaentrate.it e distribuire direttamente in parrocchia, in più copie, la scheda per la scelta 8xmille in pdf, allegata al modello Unico Persone fisiche (Pf).

SACERDOTI SECONDO IL CONCILIO

di STEFANO NASSISI e mons. DONATO NEGRO* foto AGENZIA ROMANO SICILIANI



L'Anno della fede è arrivato alle ultime settimane. Ha coinciso con il 50° anniversario del Concilio Vaticano II, addirittura nel giorno di apertura di entrambi, l'11 ottobre.

Si concluderà il prossimo 24 novembre, solennità di Cristo Re e Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento dei sacerdoti diocesani. Una coincidenza di date che – l'ha evidenziato Papa Francesco nell'enciclica *Lumen Fidei* – “ci consente di vedere che il Vaticano II è stato un Concilio della fede, in quanto ci ha invitato a rimettere al centro della nostra vita ecclesiale e personale il primato di Dio in Cristo. Il

Concilio ha fatto brillare la fede all'interno dell'esperienza umana” (LF 6). Per questo il *Dossier* è dedicato al **profilo di due tra i tanti presbiteri che negli ultimi decenni di storia della Chiesa italiana hanno camminato 'nel cono di luce del Concilio'**, per usare un'espressione di Paolo VI, che lo proseguì fino alla conclusione. **Don Giovanni Nervo**, fondatore della Caritas italiana, morto a marzo 2013, e **don Tonino Bello**, nel ventennale della scomparsa.

Espressioni di una Chiesa 'realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia' (*Gaudium et spes*, 1).

dossier



In alto: l'apertura del Concilio Vaticano II, l'11 ottobre 1962, voluto da Papa Giovanni XXIII che a breve verrà dichiarato santo

*Arcivescovo di Otranto e Presidente del Comitato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa



DON GIOVANNI NERVO QUEL PRETE UMILE CHE FONDÒ LA CARITAS ITALIANA

Un uomo sobrio e umile. Padre dei poveri, dei deboli e degli ultimi. Una guida e un testimone di coerenza evangelica. Don Giovanni Nervo non è noto al grande pubblico ma da solo diede vita a un progetto caritativo maestoso, i cui effetti sono tuttora sotto i nostri occhi, mentre lui, il fondatore della Caritas italiana, si è spento a 94 anni, lo scorso 21 marzo, in un centro della diocesi di Padova.

Quando Paolo VI nel 1971 all'indomani del Concilio Vaticano II, sciolse la Pontificia Opera Assistenza (POA) e costituì la Caritas, era convinto che il primo passo verso la carità fosse la giustizia, e che la Chiesa dovesse avere una funzione pedagogica e non assistenziale. Una rivoluzione profonda. Affidò presidenza e organizzazione dell'ente a don Nervo che, fedele a queste indicazioni, impresse al nuovo organismo Cei lo spirito di rinnovamento scaturito dal Concilio. «La realtà» spiegava il sacerdote «ci ha aiutato a camminare concretamente alla luce dei principi dello Statuto. I primi due grandi banchi di prova, ossia l'impegno tra i profughi nelle zone terremotate del Friuli nel 1976 (che gli valse una laurea *honoris causa* in Economia dell'Università di Udine,



Don Giovanni Nervo (1918-2013), fondatore della Caritas italiana, a San Pietro con Papa Wojtyła e il cardinale Casaroli. "Saper fiorire dove Dio ci ha seminati" è l'esortazione che amava ripetere. Chi ha lavorato al suo fianco ricorda: "Era il più giovane tra noi perché non era avvezzo a guardarsi indietro, perché non ha mai perso la capacità, tipica dei sognatori, di guardare oltre l'orizzonte per scovare nuove necessità per cui impegnarci".

ndr) e l'emergenza dei profughi vietnamiti, ci hanno insegnato la comunione ecclesiale e il valore dell'accoglienza».

Nato a Casalpuusterlengo (Lodi) nel 1918, in una famiglia proveniente dal Vicentino, profugo e orfano di padre, fu ordinato nel 1941, in piena guerra. Staffetta durante la Resistenza, ebbe sempre come obiettivo la pace. **La quasi totalità della sua vita fu dedicata al volontariato, dorsale del suo progetto.** Fu primo presidente del coordinamento associazioni del volontariato e della protezione civile. Nel 1975 ottenne che la Caritas accogliesse gli obiettori di coscienza (in trent'anni oltre 100mila giovani, impegnati radicalmente per gli ultimi). **Don Giovanni nei suoi numerosi scritti fonda la carità nell'Eucaristia. E non risparmia richiami alla società italiana** che, a parer suo, si dimostra inadeguata ad affrontare le principali sfide umane del nostro tempo. Come le migrazioni, fenomeno di lunga durata, trattato «con imbarazzante miopia», interrogandosi troppo poco sulle ragioni e le ingiustizie che spingono le persone a partire (per la guerra nel 60% dei casi, indica l'Onu), e sul bisogno di loro da parte del mondo sviluppato. La pace sulla Terra va invece costruita – era sua convinzione – preparando le condizioni perché culture e religioni potessero imparare a convivere. **«Se vuo-**



le poter continuare a pregare coerentemente il Padre Nostro, la Chiesa deve educare le coscienze» spiegava. «Abbiamo portato aiuto, ma ha anche formato e sensibilizzato la cultura pubblica». Un compito da assolvere con il dono della “parresia”, la franchezza. “«Bisogna parlare chiaro. Con amore, certo. Ma non dobbiamo avere paura di andare controcorrente, o pagare di persona» diceva «per difendere la dignità dei più deboli. Non dobbiamo dare come carità quello che è dovuto per giustizia». Sembra di ascoltare le parole di Papa Francesco. S.N.



In alto: don Tonino Bello nel 1990 durante un viaggio in Guatemala, per il decennale del martirio dell'arcivescovo Romero

DON TONINO BELLO **«LA CHIESA DELLA STOLA** **E DEL GREMBIULE»**

Don Tonino Bello aveva 27 anni quando, nel 1962, si aprì il Concilio Vaticano II: non fu dunque un Padre conciliare, ma l'entusiasmo teologico e pastorale, sempre più effervescente, di quel periodo lo investì totalmente nella sua giovinezza sacerdotale. **Quando dunque, vent'anni dopo l'apertura del Concilio, nel 1982, fu ordinato vescovo, improntò subito la sua figura pastorale allo spirito del rinnovamento conciliare.** “Ascoltino gli umili e si rallegriano” (Salmo 34) era il suo motto episcopale: un riferimento ai “pic-

**IL SOVVENIRE, FRUTTO DELLA
«CHIESA-COMUNIONE» CONCILIARE**

I laici? Missione e corresponsabilità

Idea centrale nei documenti del Concilio è la *koinonia*/comunione, fondata sulla Scrittura, e tenuta in grande onore anche dalla Chiesa antica. **Molto è stato fatto dal Concilio Vaticano II perché la Chiesa-comunione fosse concretamente tradotta nella vita.** Da essa scaturiscono partecipazione e corresponsabilità in tutti i suoi membri, in un nuovo stile di collaborazione tra vescovi, presbiteri e laici.

E tra i migliori frutti del Concilio c'è proprio lo spirito di disponibilità con cui molti laici si sono messi al servizio della Chiesa. Sul modello della colletta di Gerusalemme, anche la Chiesa italiana ha così promosso le due forme di sostegno economico ecclesiale, l'8xmille e le Offerte per i nostri sacerdoti. “Per questo servizio essi ringrazieranno Dio, per la generosità della vostra comunione con tutti” (2Cor 9,13).

Alessio De Mauro

**PER DON TONINO
AVVIATA LA BEATIFICAZIONE**

Entrò nella Sarajevo assediata

(Alessano, Lecce 1935 - Molfetta 1993), ordinato nel 1957, fu vescovo di Molfetta-Giovinazzo-Terlizzi-Ruvo dal 1982. Apostolo del Vangelo *sine glossa*, favori l'azione del laicato, il servizio agli ultimi, la formazione dei giovani, l'impegno per la pace e la giustizia sociale. Durante le guerre nei Balcani, nel 1992 fu tra i promotori della marcia dei 500 che entrò a Sarajevo assediata, "per fermare il massacro che disonora chi lo compie e chi lo tollera".

La Congregazione per le cause dei santi ne ha avviato il processo di beatificazione. Molto ampia la bibliografia che lo riguarda. Tra i titoli più recenti ***Tonino Bello, una biografia dell'anima*** (Città nuova editrice 2013, €16) di mons. Domenico Amato, vicario di Molfetta e vicepostulatore della causa di canonizzazione. (foto in basso)



coli" cioè agli ultimi, che sono i primi nell'ottica del Regno, ed un riferimento alla gioia, che caratterizza i discepoli del Risorto: quasi direi una sintesi programmatica delle quattro Costituzioni conciliari. Nei primi anni di episcopato avviò il lavoro di stesura dell'ampio e articolato Progetto pastorale *Insieme alla sequela di Cristo sul passo degli ultimi*, che già nel titolo assomma una serie di riferimenti allusivi, tutti conciliari: a papa Montini (cristocentrismo) e al cardinale Pellegrino (pastorale comunitaria e comunione); a Lercaro e a Dossetti (Chiesa povera) e perfino, in chiave ecumenica, a Bonhoeffer (sequela). Si tratta di un Progetto con una architettura a tre piani: gli ambiti della Parola (la Parola annunciata, celebrata, testimoniata), gli operatori della Parola, gli strumenti della Parola. Ma all'approfondimento dei tre ambiti del Progetto, don Tonino premetteva un'introduzione in cui accendeva **le sue "luci di posizione"**, cioè i criteri di orientamento, le scelte pastorali di fondo: **privilegiare l'evangelizzazione, ristabilire il primato della spiritualità, partire dagli ultimi**. Questo Progetto di don Tonino rappresenta uno



In alto: don Tonino Bello con i giovani. A loro il vescovo-poeta dedicò una *Lettera*, scrivendovi fra l'altro: **'Non abbiate paura, non preoccupatevi! Se voi lo volete, voi cambierete il mondo e non lo lascerete cambiare agli altri. Coltivate le amicizie. Voi crescete quanto più numerosi sono gli incontri con la gente, quante più sono le persone a cui stringete la mano'**.

snodo decisivo e importante: da una parte, recepisce il senso profondo della riforma conciliare, ormai decantato ed essenzializzato nelle esperienze pastorali post-conciliari, alle quali egli si richiamava; dall'altra, lancia, con forza profetica, una prospettiva di lungo periodo, valida ancora per oggi e per domani. La prospettiva cioè di una vera pastorale missionaria, secondo il Vaticano II, adeguata alle sfide del terzo millennio cristiano.

D.N.

ANNUS FIDEI

Gli eventi conclusivi

28-29 SETTEMBRE Giornata dei catechisti

12-13 OTTOBRE Giornata mariana, *Beata perché hai creduto!*

26-27 OTTOBRE Giornata della famiglia

24 NOVEMBRE Festa di Cristo Re. Chiusura solenne dell'Anno della fede. Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento dei sacerdoti diocesani



Due parroci,
decine
di volontari, tanti
nuclei familiari
da non lasciare
soli.

Tra difficoltà
economiche
e spirituali,
una prima linea
pastorale.
In cui i presbiteri,
affidati
alle nostre
Offerte,
testimoniano
l'amore
del Padre

Quelle parrocchie in aiuto di genitori e figli

di **COSTANTINO COROS** foto di **ROMANO SICILIANI / CREATIVE COMMONS**

DON COSTANTINO PRINA
“ADOTTA UNA FAMIGLIA”,
COSÌ LA CRISI FA MENO PAURA

Insieme contro la crisi. È lo spirito del progetto “Adotta una famiglia” nato a ottobre 2011 nella parrocchia di Santo Stefano a Osnago, 4.500 abitanti, in provincia di Lecco e in diocesi di Milano. «Per le famiglie che si trovano in difficoltà economiche o di vita» spiega il parroco, don Costantino Prina «abbiamo creato una rete di solidarietà che ha coinvolto

tutto il paese, anche persone che non frequentano abitualmente la chiesa». **Fino ad oggi sono stati donati più di 40mila euro, di cui quasi 30mila già utilizzati per 167 pagamenti a sostegno di 40 famiglie per spese condominiali, utenze, mutui, affitti, spese scolastiche, farmaci, che non riuscivano più a pagare. Inoltre, la comunità raccoglie prodotti alimentari, distribuiti poi due volte al mese a 55 famiglie.**

«Le richieste di aiuto» prosegue don Costantino «sono valutate da una commissione composta da un assistente sociale, dall'assessore ai ser-



vizi sociali, da un responsabile Caritas e un rappresentante della parrocchia. **Il primo aiuto lo riceve chi dona, perché è nella condivisione dei beni che scopriamo la nostra identità di figli e fratelli.** Il mettersi a servizio di chi è nel bisogno offre la possibilità di far nascere nuove relazioni, così l'altro non è più uno sconosciuto. **Di rimando, per chi si trova in difficoltà è importante sapere di vivere in una comunità che non resta indifferente di fronte al bisogno.** «Ognuno, oltre al denaro, ha qualcosa da offrire: tempo, competenze, esperienze» spiega Antonella Rampichini, responsabile Caritas parrocchiale. «Così alcuni si sono resi disponibili ad aiutare chi ha perso il lavoro con la compilazione dei curricula o l'invio via internet delle richieste di lavoro».

Ma l'efficacia di questo progetto sta nel fatto che chi ha ricevuto, poi "ricambia". Lo fa prestando il proprio tempo e il proprio lavoro alle attività di volontariato, dalla pulizia della scuola materna parrocchiale e dell'oratorio, alla raccolta di prodotti alimentari presso il supermercato del paese; dalla raccolta di carta per il gruppo missionario fino alla pulizia del verde pubblico, in collaborazione con il Comune. Il passaparola sull'efficacia dell'intervento è stato immediato: tra le parrocchie, ma anche tra le amministrazioni comunali del territorio, che hanno avviato iniziative analoghe, dopo aver preso contatti con la parrocchia di Osnago. Le storie a lieto fine grazie all'intervento della comunità non si contano: come quella della famiglia venuta dal



Marocco, ma col solo reddito paterno per coniugi e quattro figli. Con la crisi, per bisogno di denaro, sono stati costretti a vendere l'auto, ma il compratore ne ha approfittato: non ha registrato il passaggio di proprietà e ha accumulato molte multe. *Adotta una famiglia* è intervenuta a pagarle, evitando così gravi ricadute sul reddito familiare.

O ancora la vicenda di Giovanna e sua figlia Martina (i nomi sono fittizi). Sono rimaste sole dopo la separazione dal marito, con l'unico reddito rilevante da un lavoro part-time. I conti a fine mese non tornavano più. *Adotta una famiglia* le ha aiutate per le rate del mutuo e per le spese di condominio. Così, ora che ricomincia l'anno scolastico, casa e spese per i libri sono salve.

In queste pagine: don Costantino Prina, che con i suoi collaboratori a Osnago, in Brianza, ha promosso un progetto per le famiglie in difficoltà per la recessione. Chi riceve, poi aiuta a sua volta la comunità con attività di volontariato. L'intervento oggi viene replicato nelle parrocchie e nei comuni limitrofi





**DON CLAUDIO OCCHIPINTI
AL SERVIZIO DEGLI SPOSI FERITI
DALLA SEPARAZIONE**



«accoglienza, cura, rassicurazione, speranza e affetto» così **don Claudio Occhipinti, parroco di Sant'Andrea Avellino, a Borgata Ottavia**, a Roma, spiega che cosa significhi

stare vicino a chi vive la dura esperienza della separazione. Fenomeno in continua crescita, dagli effetti drammatici quando si somma alla crisi economica (secondo dati Caritas, oggi separati o divorziati rappresentano un ospite su quattro delle mense per i poveri).

Per aiutare queste persone è nata nella diocesi di Milano nel 2001 l'Associazione famiglie separate cristiane, oggi presente anche a Roma. «Chi viene a chiederci aiuto, non domanda quasi mai un sostegno materiale, ma cerca una luce, qualcuno che l'accompagni in un momento difficile, che non avrebbero mai immaginato di vivere» spiega don Claudio, padre spirituale dell'associazione nella capitale, insieme a padre Paolo Bachellet. Si tratta di un'esperienza importante anche per i sacerdoti, perché sostiene il loro cammino pastorale e di fede.

«Quello che avviene con i separati» dice don Claudio «è un momento d'incontro sotto la Croce. Siamo un po' come quel Cireneo che viene



chiamato in causa improvvisamente per sostenere il peso dell'altro, come la madre che accoglie o il discepolo che si fa parte della famiglia senza esserlo, generando una relazione fraterna».

Don Claudio definisce la sua pastorale «un pronto soccorso», che aiuta tanti a «ritrovare energie e stima di se stessi, per poi recuperare i rapporti con il coniuge e con i figli, che a volte sono prima stati usati come arma tra i genitori. **È un cammino di riconciliazione con se stessi, di recupero di umanità e riscoperta della fede**» evidenzia il sacerdote. «Più di tutto conta alla fine l'affidarsi all'amore di Dio e alla sua misericordia, che può ricostruire anche ciò che è perduto».

Sergio, 34 anni, è papà di tre figli, di 11, 9 e 7 anni. Dopo la separazione, da due anni è tornato a vivere con i genitori. «Ero scosso dalla fine del mio matrimonio, non smettevo più di piangere. Ma da don Claudio ho trovato una porta aperta» ricorda. «Col sostegno dell'associazione, sono riuscito a rivolgermi anche agli alcoolisti anonimi e a recuperare un equilibrio autentico. Ho iniziato a guardare la mia vita secondo un'altra prospettiva». Una lunga risalita. **«Don Claudio è riuscito a farmi fermare, a farmi respirare»** ricorda Sergio **«dicendomi "c'è Qualcuno più grande di tutti noi, che ti vuole bene". A distanza di due anni, incontro persone che stanno come me un tempo. E posso aiutarli. Inizio a diventare frutto»**.

In queste pagine:
don Claudio Occhipinti,
parroco di S. Andrea
Avellino, a Roma.
È assistente
spirituale nel Lazio
dell'Associazione famiglie
separate cristiane

PRIORITÀ DELLA CHIESA

La famiglia al centro, tra pastorale e azioni anti-crisi

Dalla preparazione al matrimonio fino al sostegno alle giovani coppie, dal sollievo alle famiglie con malati in casa attraverso progetti parrocchiali e diocesani, fino a percorsi per superare crisi matrimoniali.

L'azione vasta e capillare della Chiesa oggi a fianco dei nuclei familiari va oltre gli stereotipi, vicino alla loro vita quotidiana, con sacerdoti esperti di pastorale familiare e gruppi di auto-sostegno. Centinaia i progetti avviati nelle diocesi italiane (vedi Mappa delle opere sul sito www.sovvenire.it). Anche nelle prossime settimane alla famiglia saranno dedicati due grandi eventi ecclesiali. **Dal 12 al 15 settembre, a Torino, "La famiglia speranza e futuro della società italiana" sarà tema della 47ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani** (www.settimanesociali.it). Poi il 26-27 ottobre, la **Giornata della famiglia**, col pellegrinaggio di genitori, figli e nonni alla tomba dell'apostolo Pietro nell'Anno della fede, in un appuntamento di condivisione e preghiera. Per parteciparvi ci si può registrare fino al 30 settembre sul sito web www.familia.va

Nella sua prima enciclica *Lumen Fidei*, pubblicata lo scorso luglio, in cui tanta parte ha avuto il pontefice emerito Benedetto XVI, Papa Francesco ha scritto: **«La fede è un "bene comune" che non allontana il credente dal mondo. Ci aiuta a edificare le nostre società, in modo che camminino verso un futuro di speranza. Grazie ad essa le famiglie scoprono la forza e i motivi di rimanere assieme 'per sempre' assaporando il desiderio di una "vita grande". La fede infatti non è un rifugio per gente senza coraggio, ma la dilatazione della vita»**.

www.chiesacattolica.it/famiglia

P.I.



Grandi risorse naturali nei Paesi in via di sviluppo significano spesso disuguaglianze e instabilità. Oggi i cattolici in Madagascar sono minoranza. Ma sacerdoti e progetti assicurano istruzione e salute agli ultimi. Anche col nostro aiuto

Il cammino della Chiesa con i più poveri d'Africa

di MARTA PETROSILLO foto AGENZIA ROMANO SICILIANI / STEFANO LIBERATI / MARTA PETROSILLO

È difficile credere che in un Paese ricco di risorse minerarie e paradiso della biodiversità (il 90% delle sue flora e fauna non si trova altrove), l'80% della popolazione viva con meno di un dollaro al giorno. **Eppure in Madagascar petrolio, oro, diamanti e miseria convivono perfettamente. Minato da instabilità politica, dopo il colpo di stato militare del 2009 dell'ex dee-jay Andry Rajoelina, il governo privo di riconoscimento internazionale è costato all'isola l'embargo economico.** Nel 2013 il voto è stato posticipato e non si esclude un nuovo esecutivo di transizione. «Il Paese vive una fase complessa» riferisce mons. Rosario Vella, italiano e vescovo di

Ambanja dal 2007 «e **i diritti minimi, come istruzione e accesso alle cure mediche, non sono garantiti**». **Il più delle volte la Chiesa è l'unica istituzione a prendersi cura degli ultimi**, anche nella più remota *brousse*, la boscaglia malgascia. È qui che si trova il villaggio di Tsarahasina, dove nel 2010 è nata la missione cattolica affidata a padre Bertrand de Bourrand. **Quando il sacerdote è arrivato, c'era solo una chiesa. Oggi Tsarahasina conta un dispensario e quattro scuole (oltre 600 gli iscritti alla più grande).** La qualità dell'istruzione cattolica è nota in Madagascar, dove il tasso di analfabetismo tocca l'80% e il bisogno di formazione si estende al corpo insegnante, agli animatori e ai catechisti.



«Sono venuto qui per annunciare Gesù» spiega il religioso «e questo annuncio prevede anche un aiuto concreto per la popolazione e lo sviluppo». Alla missione fanno riferimento 27 villaggi. Per la mancanza di strade padre Bertrand percorre a piedi decine di chilometri. Non è il solo: nel nord dell'isola animista i cattolici sono minoranza (tra il 2 e il 15%) e i sacerdoti camminano per raggiungere anche comunità di 10 o 15 persone. Tra le priorità, anche le nuove generazioni: in tanti già a 12 anni sono costretti a trasferirsi in città per la scuola secondaria. E la diocesi di Ambanja ha creato per loro dei «villaggi» in cui gli studenti vivono, affidati alle cure di famiglie o di religiosi «perché siano al sicuro dal reclutamento nelle bande criminali o dallo sfruttamento nella prostituzione dilagante» spiega monsignor Vella. Anche dalle firme è arrivato un contributo alla formazione dei giovani a rischio per circa 86 mila euro. Quanto alla tutela della salute, **nel Paese solo il 15% degli abitanti ha accesso a cure mediche di base, a pagamento. Molte famiglie restano senza terapie, per povertà o perché lontani da un ospedale. Così la presenza degli ambulatori cattolici significa speranza. Come il dispensario maternità di Marovoay, nella diocesi di Mahajanga: grazie all'8xmille ha acquistato i pannelli solari che garantiscono elettricità alla struttura**, riferimento anche perché fornisce latte ai bambini malnutriti (l'isola è al 6° posto nel mondo per malnutrizione infantile). «Attraverso i dispensari» dice padre Bruno Dell'Acqua, missionario carmelitano ed economo della diocesi di Mahajanga «la Chiesa non salva solo vite umane, ma ricorda ai malgasci che non sono soli». ●

In queste pagine: luoghi e volti del Paese oggi. La popolazione è ancora all'85% contadina. Negli ultimi trent'anni la situazione economica è peggiorata e oltre due terzi dei malgasci vivono sotto la soglia di povertà (meno di un dollaro al giorno)



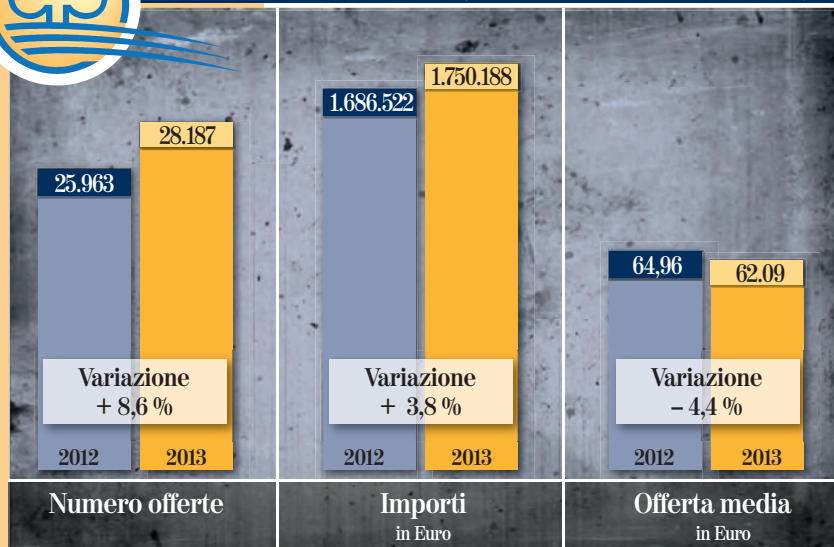
CON LE NOSTRE FIRME

Aiuti all'«isola verde», anche nelle emergenze

Il Madagascar, sfigurato dalla deforestazione e depauperato di risorse, con l'instabilità politica ha visto diminuire le tutele per i suoi abitanti, mentre molti aiuti internazionali sono stati sospesi. La Chiesa Italiana dal 1991 ad oggi ha inviato fondi per 32,7 milioni di euro, a sostegno di 300 progetti. Dall'alfabetizzazione alla formazione professionale agricola, meccanica, informatica, con *training* per gli insegnanti (o i genitori 'maestri' nelle scuole rurali). Grazie alle firme ha portato soccorsi anche nelle emergenze causate dai tifoni, tra 1997 e 2004 (180mila euro). P.I.



I DATI PARZIALI 2013 (SOLO CON CC POSTALE)



Le Offerte sono in aumento da sei mesi consecutivi.

Un'energia ecclesiale non comune a sostegno dei sacerdoti, in tempi caritativi e pastorali straordinari.

Sul territorio richiesta finora da una diocesi su 4 la cassettona-offerte. Diventerà il quinto canale per donare?

Parte bene il 2013, 1° semestre in crescita

di PAOLA INGLESE Foto di EMANUELA BONGIOVANNI /MAURIZIO COGLIANDRO

Una risposta più forte della crisi. Nei primi sei mesi dell'anno la nostra raccolta ha superato gli importi del 2012. I fedeli che donano per il sostentamento dei sacerdoti, ovunque in Italia in prima fila nella lunga emergenza caritativa e pastorale innescata dalla recessione, hanno reagito con una risposta eccezionale alle necessità straordinarie di solidarietà. Fino al 1° luglio attraverso i bollettini postali (il canale più rappresentativo, che concentra il 75% della raccolta) **le donazioni raggiungono 1 milione e 750 mila euro, con un incremento del +3,8% rispetto a dodici mesi fa, pari a 63mila euro in più. Ancor più evidente l'aumento delle offerte: 28.187, a fronte delle**



25.963 di giugno 2012. Ossia il +8,6%, con 2.224 nuovi donatori. Limatura a ribasso invece per l'offerta media, in flessione del 4,4%: oggi è 62,09 euro rispetto ai 64,96 dello stesso periodo di un anno fa.

Dunque non solo un dato inatteso in piena austerità per le famiglie italiane, ma una continuità nelle donazioni che assomiglia sempre più ad una progressione. A nome dei sacerdoti, lo scriviamo con gratitudine verso i lettori di *Sovvenire*, ampia maggioranza di quanti hanno guardato con generosità alle necessità del servizio ai fratelli. «I primi sei mesi consecutivi dell'anno in corso sembrano confermare l'inversione di tendenza rispetto al 2012 e questo ci incoraggia a sperare



**INSIEME
AI SACERDOTI**

A centro pagina:
la cassetta offerte
(bussolotto)
per il sostentamento
dei nostri preti diocesani,
già disponibile in 884
parrocchie italiane.
Qui sopra: il logo
della raccolta.
Parrocchie e diocesi
sono invitate a riportarlo
nei loro siti web,
aggiungendo il link
www.insiemeaisacerdoti.it
per diffondere il sovvenire
anche via internet.
Il portale Offerte veicola
storie e informazioni.
E dà ai fedeli la possibilità
di inviare donazioni
dal proprio computer

anche per la seconda metà del 2013» evidenzia Paolo Cortellessa del Centro studi servizio promozione Cei. «È vero che le Offerte per i nostri preti diocesani coprono oggi solo il 3% del necessario, ma è eccezionalmente elevato il valore di questa forma di partecipazione».

Cresce in parallelo anche l'azione sul territorio. Sono arrivate a 58 le diocesi (25% del totale) che hanno richiesto le speciali "cassettine offerte" (bussolotti) per la donazione diretta nelle parrocchie, e in tutto sono arrivate a 884 quelle già allestite.

In evidenza, il Veneto (con 255 cassetine nella diocesi di

Padova, 69 in quella di Venezia, 5 ad Adria-Rovigo), la Liguria (con 84 bussolotti in diocesi di Genova, 50 in quella di Ventimiglia, 20 a Savona e 10 a La Spezia) e il Piemonte (49 in diocesi di Ivrea, 33 a Mondovì, 18 ad Alessandria, 13 a Cuneo, 5 a Biella). In crescita Calabria (con le diocesi di Oppido-Palmi e Catanzaro) e Campania (Napoli, S. Angelo dei Lombardi e Benevento). Tutte innovazioni mirate ad una nuova fraternità verso l'opera dei sacerdoti.

E' anche grazie ad una più diffusa corresponsabilità dei fedeli se possono essere testimoni di speranza in tempi difficili.



Lettere

NOVITÀ PER LE OFFERTE

Ora c'è anche Banca Etica

Da oggi c'è anche Banca popolare Etica tra gli istituti bancari presso cui è disponibile uno speciale conto corrente dedicato alle Offerte per i nostri sacerdoti (a pagina 10 i riferimenti). Era notizia attesa da molti donatori di *Sovvenire*, che ce ne segnalavano da tempo l'opportunità e il rilievo. Prima banca italiana interamente dedicata alla finanza etica, in 15 anni per la sua *mission* di creare valore sociale nel rispetto della sostenibilità economica e ambientale è diventata lo sportello del terzo settore, partner di tante realtà cattoliche. Ora anche della nostra raccolta.

Il nostro indirizzo



Redazione di *Sovvenire*,
Via Aurelia 468,
00165 Roma oppure
lettere@sovvenire.it

Leggi i nostri servizi anche su internet www.sovvenire.it in formato web e in pdf. Chi volesse ricevere la rivista solo via email, e non per posta ordinaria, può segnalarlo a donatori@sovvenire.it

COSTI E BENEFICI

Un solo bollettino per risparmiare?

Da anni dono per i sacerdoti e con la famiglia destiniamo l'8xmille alla Chiesa cattolica. Ma in un periodo con poche certezze per il futuro, specie per i nostri carissimi nipotini, bisogna risparmiare su tutto. E allora le scrivo perché evitate l'invio di troppi bollettini. Ne basta un solo, tra l'altro facilmente reperibile in parrocchia. Poi perché non pensare di inviare la rivista via mail?

Pietro Ceccarelli
Roma

Grazie a quanti ci scrivono, come i signori Ceccarelli, Pasquale Ma-



rio Calderale di Torino e altri, di accorgimenti per ridurre i costi. Sulla proposta di inviare meno bollettini, abbiamo verificato che farlo si era rivelato controproducente. Oggi ogni nuovo donatore riceve un libretto di ccp, da utilizzare nel tempo. Ogni trimestre con la rivista è allegato un solo bollettino in più: sia per la spesa molto contenuta, sia perché è più facile donare con un ccp a portata di mano, talvolta anche perché il libretto in casa fatichiamo a ritrovarlo. E' vero che nelle chiese i moduli sono disponibili all'ingresso. Ma quando vanno esauriti non

è detto vengano subito sostituiti. Soprattutto, abbiamo verificato che la stampa dei ccp compensa sul fronte della raccolta la spesa per una loro maggior diffusione. Quanto alla rivista via email, è già realtà. Per riceverla basta scrivercelo, come spiegato nell'indice in basso a sinistra.

ANNO DELLA FEDE

Quanta emozione in quell'immagine

Difficile esprimere ciò che si prova davanti alla raffigurazione del Pantocratore della cat-



**Grazie
anche a...**

tedrale di Cefalù (in *Sovvenire* n.3/2012), icona ufficiale dell'Anno della fede (*nella foto*).

Mi richiama alla mente le inespugnabili sensazioni che si provano in presenza dell'originale. Forse nessun'altra immagine riesce a far cogliere il mistero di un Dio fattosi uomo senza nulla perdere della sua natura divina. Per dirla col professor Steno Vazzana, che a lungo l'ha studiata, «ci si sente prendere lo sguardo. Mentre tutto lo spazio presbiteriale rimane indefinito, il Cristo, presenza unica e totale, lampeggia il suo limpido

Diego Paoletti di Gallignano (Ancona), **don Giovanni Mariano** di Milano, **Giuseppe Compagnino**, **Marcello Stendardo**, **Antonia Ottomano** di Casamassima (Bari); **Sergio Gentilini** di Rovereto in Piano (Pordenone).

Ai sacerdoti chiediamo di ricordare sempre ogni donatore che li sostiene nella missione, con le famiglie, compresi gli offerenti che non ci sono più, come **Angela Tinelli** di Soncino (Cremona), i coniugi **Lanaro** di Schio (Vicenza) e **Elvio Viridis** di Cagliari. Perché siamo davvero una sola comunità.

SERVIZIO PROMOZIONE CEI

Passaggio di testimone



Dopo 5 anni alla guida del Comitato per la promozione sostegno economico alla Chiesa, mons. Pietro Farina (*nella foto in alto*), vescovo di Caserta, lascia la presidenza. Con gratitudine per il suo mandato generoso e lungimirante, auguriamo buon lavoro al successore, mons. Donato Negro, arcivescovo di Otranto. Che nel *Dossier* di questo numero ha firmato un ricordo personale di don Tonino Bello, suo amico e predecessore in diocesi di Molfetta.

sguardo di Dio». È forse per questo che al volto del nostro Pantocratore si attribuisce il richiamo alla Trasfigurazione e

se ne festeggia la ricorrenza il 6 agosto.

Giuseppe Terregino
(via email)



INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

A volte da soli, a volte insieme a tanti, i sacerdoti diocesani sono sempre dalla parte dei più deboli, a fianco dei dimenticati. Sono 37.000 e ogni giorno annunciano il Vangelo, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti. **OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.**

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.insiemeaisacerdoti.it